

Intanto che strada-cenando la giunta saccogna ne ha combinata un'altra delle sue

Quel che resta dell'ex ortaglia dell'ortolano Pelliccioli di via Marconi sarà cementificata da 48 appartamenti. Con grande gioia di babbi e mamme curnesi che così potranno godersi i 70mila euro (ex oneri) da usare (in gran parte) nel generoso piano del diritto allo studio che non serve ai loro figli ma serve a loro per lavorare part time nel commercio locale oppure - questo MOLTO di più - serve a finanziare cooperative e associazioni di volontariato privato che hanno inserito le loro idroverne nelle finanze di quel piano. I voti dei cui addetti vanno ad eleggere i vari consiglieri comunali regionali visto che la torta se la spartiscono giustamente ed equamente tra di loro: destra centro e c.d. sinistra come vuole essere il PD.

Quella era l'area sulla quale doveva sorgere l'asilo comunale secondo pci-psi (che in tema vi ha speso qualche decina di metri quadrati di volantini e tazebao contando solo gli originali...) al posto dell'attuale -il Giovanni XXII- appollaiato sull'incrocio più trafficato e inquinato del paese ma siccome l'area era della chiesa (parrocchia di Curno o beneficio parrocchiale) e in sovrappiù era

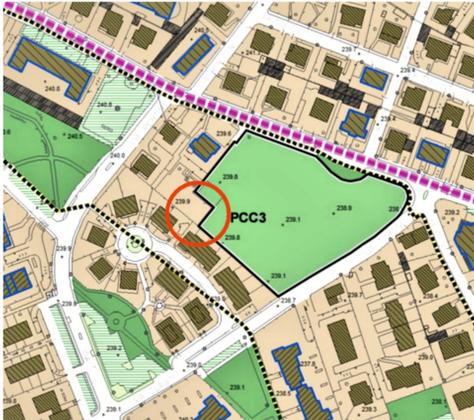
un'area coltivata dal nipote del più longevo segretario comunista curnese, bisognava trovare la soluzione per soddisfare le brame edificatorie e speculative della parrocchia con l'idea comunista di creare l'asilo col sovrappiù della presenza di un coltivatore diretto che alla luce della legge 203/1982 non era facilmente movibile. Il tutto rischiando -la politica locale e la chiesa- qualcosa ma non troppo per non finire in galera. La soluzione previi diversi passaggi adeguatamente intercalati nel tempo è arrivata da parte della giunta Serra-Conti con la

variante del Piano di Governo del Territorio approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 in data 31/05/2017 che assoggetta l'intervento edificatorio a un Permesso di Costruire Convenzionato "PCC3" disciplinato dagli artt. 5 e 8.8 del Piano delle Regole con destinazione d'uso "residenzialità sociale" per cui almeno il 10% della SLP di progetto deve essere destinata al soddisfacimento dei bisogni di servizi abitativi pubblici. Le sindache Serra Gamba ed anche il delirio dell'ultima Saccogna sono state elette per scambio politico

tra Vivere Curno e la Parrocchia del paese bello da vivere e col neanche troppo sottinteso accordo che i soldi per fare le opere pubbliche al comune li dà la Regione di centrodestra ma gli appalti vanno giustamente ed equamente ripartiti - vista la bellezza delle vigenti leggi- tra gli imprenditori sostenitori dell'una e dell'altra parte. Qualcuno mi ha telefonato dicendomi che FINALMENTE la giunta Saccogna avrebbe dato ascolto alla mia posizione-scelta-suggerimento per cui il comune pretendeva tutti gli oneri anziché scontrarli agli operatori.

In effetti in questo caso l'operatore realizza e cede spazi e opere di urbanizzazione per 242 mila euro (che vanno al comune) e non li sconta dai 715mila da versare. MA come si vede dalle tavole il piano finale incorpora una parte ulteriore nella realizzazione (quella cerchiata rossa) e gode di un premio volumetrico per cui la SLP originaria di mq. 3.984,00 subisce un incremento pari a mq. 398,40 ed il totale della SLP oggetto della presente convenzione, risulta essere di mq. 4382,40.

Con gli attuali costi delle case sul mercato nel paese bello da vivere e tenendo conto della posizione privilegiata dell'intervento ... è un bell'atto di coraggio passare dalla previsione di un asilo-nido a 48 appartamenti che voleranno via tra i 300-350K euro caduno se non di più. Dimenticavamo!. La variante PGT è stata fatta dalla giunta Serra-Conti non dalla Saccogna-Pelliccioli. I padri politici hanno fatto la sporcaccata e i figli politici la realizzano.



il parroco del '68 celebra i 50 anni di ordinazione sarà per quello che Gaddi l'ha volato in Bolivia?

Il parroco di Curno, Angelo Belotti da Serina classe 1949, celebra i 50 anni di ordinazione sacerdotale. Facendo i conti è uno che dovrebbe avere fatto o attraversato il '68 (nel 1968 aveva 18 anni) era ancora in seminario a studiare. A 25 anni riceve l'ordinazione poi seguiranno sette anni all'oratorio di Petosino dal quale viene mandato (o "spedito") dal vescovo Gaddi missionario in Bolivia da cui tornerà nel 1994 chiamato da mons. Amadei. Gaddi fu un tipo molto decisionista: quando un prete "contestava" lo mandava in missione. Ne abbiamo visti una dozzina che hanno fatto quella fine. Belotti quando arrivò a Curno nel primo autunno di sette anni o sono da Foppenico restammo sconcertati dall'accoglienza che l'oratorio gli organizzò. Questi sette anni ci hanno convinto che pure lui fosse contento: era il suo stile. Scrivemmo allora che ci faceva piacere vedere Angelo Belotti sulla strada che porta al rifugio Pizzini ai piedi del Gran Zegrù col tipico abbigliamento Quechua dell'alpinista cittadino. Noi stimavamo e stimiamo «a priori» uno che sale le montagne e se per caso ha salito anche la normale del Gran Zegrù com'è messa oggi, la stima si alza di qualche gradino. Pensavamo che un sacerdote avrebbe celebrato il ricordo della sua prima messa nel paese natale - Serina- e invece leggiamo

che è stato ri-accolto a Foppenico ed a Curno. Cambiano i tempi. Da grande elettore di Vivere Curno è stato accolto dai suoi eletti che però non ci paiono proprio gli eletti dei Vangeli. Vivere Curno aveva come grande elettore il comunista Sighesu ma adesso il matrimonio tra la lista Vivere Curno e la Parrocchia è solennemente certificato dalla presenza come capogruppo consigliere della

lista dell'ex direttore laico dell'oratorio che noi chiamiamo amichevolmente od ironicamente mons. Fabio Ravasio laureato in lettere e manager de Il Libriccario. Praticamente buona parte della lista è figlia dell'oratorio e delle maestre professoresse Morelli Serra e Gamba. Una garanzia visto i danni che hanno combinato. Quello tra la parrocchia e la lista Vivere Curno è un matrimonio di necessità o di convenienza dal momento che senza i soldi del Comune a finanziare tutto quello che l'oratorio s'inventa come passatempo per i ragazzi, la parrocchia di Curno dovrebbe chiudere l'oratorio e la chiesa parrocchiale e quella della Marigolda. Già la parrocchia non era messa bene prima della crisi energetica ma adesso sostanzialmente è messa anche peggio. La chiesa di Curno è messa male esattamente com'è malnesso il comune e da questa crisi -per le stesse ragioni- è

ASSOLUTAMENTE necessario il reciproco supporto. Io ti do i soldi per campare e tu mi fai avere i voti per vincere. Curno è un paese di destra dove la destra perde regolarmente le elezioni perché sbaglia candidato sindaco. E' scontato che la parrocchia di Curno, proprio perché ha alle spalle la storia della Chiesa, è prontissima a fare il salto qualora quei pochi voti di differenza che fanno vincere quel ribellotto deoistro che è Vivere Curno piuttosto che la lista di centrodestra, gli si ingiunochierebbe appresso. Adesso poi che FdI sono in testa. Fuori dubbio comunque che don Belotti da Serina non ha la furbizia né l'intelligenza del suo conterraneo e predecessore don Carrara (pure lui di Serina e prevosto del paese bello da vivere negli anni del boom economico) visto cosa ha combinato quello e cosa ha trovato questo. Vero che i tempi sono cambiati ma quello si inventò un cinema ed anche la prima sala culturale del paese. Questo il

doposcuola dei ragazzini. La parrocchia di Curno esattamente come il Comune di Curno in mano a questo tipo di personale ha vissuto e dilapidato negli anni ogni bene che avevano messo assieme i loro predecessori sprecandoli per mantenerne ed alimentarne ogni sua sorta di vizio consumistico. Consumare tutto per tirare avanti al meglio. Nelle foto celebrative ci pare manchi qualcuno visto che don Angelo Belotti è prevosto di tutti i battezzati curnesi e non solo di quelli che votano Vivere Curno. Fosse stato un don Alberto Carrara le foto come quelle pubblicate non se le sarebbe nemmeno lasciate fare.



unibg: il rettore bocciato

Percorso accidentato e in salita quello del rettore dell'UNIBG Cavalieri: una grandinata dopo l'altra. A febbraio 2023 Cavalieri rispondeva al Corriere che ««Abbiamo bisogno di spazi, l'università di Bergamo deve pensare in grande, sta crescendo. Per questa ragione a dicembre abbiamo pubblicato un bando per una manifestazione di interesse: abbiamo chiesto a cittadini, enti e società di segnalarci la disponibilità di spazi. Hanno risposto in molti, da chi offriva una palazzina a chi magari segnalava un appartamento. Tra gli altri, ci ha scritto anche il gruppo Pessina facendo presente la possibilità di sfruttare la grande area della ex Reggiani». Il rettore dell'università di Bergamo, Sergio Cavalieri, è preoccupato: conferma che l'interesse per la Reggiani, fra Redona e Monterosso, c'è, ma aggiunge che nessuna decisione è stata ancora presa, a qualsiasi livello».

La insolita doppia candidatura. Presidente è Donatella Sciuto, Politecnico di Milano, con 10 preferenze. Cavalieri era arrivato, come da tradizione, nel corso dell'ordinazione, a fronte della dimissionarietà di mons. Sighesu. Ma ora, alla scadenza prevista per il 15 dicembre, il rettore della Reggiani è stato sostituito da Maurizio Pellegrini nel ruolo di presidente della lista. Cavalieri è stato invece nominato presidente della lista. La scelta è stata fatta dal consiglio di amministrazione dell'Università di Bergamo. Cavalieri è stato sostituito da Maurizio Pellegrini nel ruolo di presidente della lista. Cavalieri è stato invece nominato presidente della lista. La scelta è stata fatta dal consiglio di amministrazione dell'Università di Bergamo.

nuova norma stabilisce che ci siano verifiche per evitare speculazioni. Un cda straordinario con un solo punto all'ordine del giorno: «Accordo di Programma sottoscritto in data 29 luglio 2016, tra l'Università degli Studi di Bergamo, il Comune di Bergamo e CDP

radici che gradualmente stanno dando i loro frutti nel presente con un occhio costantemente proiettato al futuro della residenzialità universitaria a Bergamo. Attore fondamentale sul lato finanziario i rettori di tutti i 14 atenei regionali. Una realtà che prevede al coordinamento-to delle iniziative in materia di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria, di orientamento, di diritto allo studio, di alta formazione professionale e di formazione continua e ricorrente. Infine notizie odierne che "Unibg: dallo Stato 2,4 milioni in meno. Stanziate dal ministero 73,9 milioni contro i 76,3 dell'anno precedente. A livello nazionale taglio da 200 milioni. «Tutelare gli atenei che sono sempre stati virtuosi»

cia che" Classifica Università, Bergamo è ultima fra le italiane in graduatoria. Nella graduatoria mondiale degli atenei quello cittadino si conferma a fondo classifica oltre quota 1.200. Segue nei giorni scorsi -fine settembre 2024- la notizia che il rettore Cavalieri non viene

Unibg, dallo Stato 2,4 milioni in meno Il rettore Cavalieri: «Criteri da rivedere»

Il riparto dei fondi. Stanziate dal ministero 73,9 milioni contro i 76,3 dell'anno precedente. A livello nazionale taglio da 200 milioni. «Tutelare gli atenei che sono sempre stati virtuosi»

Dalmine, l'Università, Confindustria e il mondo degli Its, acronimo di istituti tecnici superiori, un sistema formativo post diploma". Poi a metà luglio L'Es scriveva che "Sembrava che l'area ex Reggiani, grande quanto undici campi da calcio regolamentari, fosse destinata in gran parte all'Università per la facoltà di Ingegneria, sembrava che l'immobiliare Manzi avesse ormai concluso e accettato le condizioni per la cessione al Gruppo Pessina di Milano, controllato dal fondo Ags Real Estate. E invece no, improvvisamente è saltato fuori che la vendita non è ancora definita. Che cosa sta succedendo? Che lo spettro della Montelungo si aggiri

anche dalle parti di Redona?". Quasi a metà gennaio 2024 il Corriere scriveva che "il timore di un trasloco di Ingegneria a Bergamo, nelle aree dismesse della ex Reggiani, non è del tutto scomparso, ma appare più lontano. Anche rispetto a quel termine ultimo per una decisione finale che era stato indicato dallo stesso rettore per la fine del 2023. Se il dado (accademico) non è stato tratto, lo si deve anche al procedimento giudiziario che ha coinvolto, lo scorso autunno, la società proprietaria del 60% dell'area interessata, che di fatto ha «ingessato» l'operazione. Al Dipartimento servono spazi, ma a Bramani sindaco di Dalmine, con la collaborazione di Tenaris e un Pgt

QUALITÀ DEGLI ATENEI Ha fatto discutere il risultato di QS Rating, che però considera solo gli istituti ritenuti migliori al mondo Com'è che la nostra università è finita in fondo alla classifica

Investimenti SGR spa per la riqualificazione e riconversione funzionale delle ex caserme Montelungo- Colleoni: approvazione III atto integrativo». E il 6 agosto 2024 BG news annuncia che "Recupero

ieri (lunedì 5 agosto) una delibera per la ripartizione del contributo da 15 milioni di euro. Di questi, 10 milioni sono finalizzati a cofinanziare l'acquisto dell'immobile dell'ex caserma Montelungo men-

tre i restanti 5 milioni copriranno in parte l'acquisto della porzione di immobile dell'ex caserma Colleoni da destinare ad aule e spazi per la didattica. Nel frattempo -5 giugno 2024- il Corriere annun-

l'alluvione in città: le colpe di regione e privati

Moria, 15 giorni per ripulirlo «là dentro troviamo di tutto» Lavori in corso

Nell'alveo rami secchi, tronchi d'albero ma anche tanti rifiuti. All'opera il Consorzio di Bonifica Dall'alveo del torrente Moria le ruspe raccolgono di tutto: tronchi d'albero, ghiaia e rami secchi, ma anche impalcature cadute nel corso d'acqua durante la tempesta e rifiutate per centinaia di metri, e trascinati di ogni genere: spazzatura, lavandini, pneumatici e pezzi di automobili. Sono ripresi ieri mattina nelle vicinanze di via Maglio del Rame i lavori di pulizia della Moria che la Regione Lombardia ha affidato nei giorni scorsi al Consorzio di Bonifica. Si andrà avanti ad oltranza fino al ripristino completo dell'alveo in tutto il Comune di Bergamo. «Serviranno almeno altri 15 giorni, tempo permettendo -spiega il direttore del Consorzio, Mario Reduzzi-. Siamo impegnati lungo i tratti scoperti, ma serviranno interventi anche nelle parti coperte». Dove il torrente scorre sottoterra, cambiano anche le competenze, che passano dalla Regione Lombardia al Comune o ai privati che hanno provveduto, negli anni, al tombamento. «In questi tratti -racconta Reduzzi- è necessario intervenire con mezzi elettrici e personale autorizzato e formato». Nel frattempo si lavora a cielo aperto: nei giorni scorsi i lavori di sgombero sono iniziati anche nella zona di via Borgo Palazzo, dove gli operai sono tornati anche ieri con mezzi più adeguati per rimuovere i



rifiuti che si sono accumulati lungo il letto del torrente e che il lago utilizzato nei giorni scorsi non è riuscito a rimuovere. «La quantità di materiale da asportare dal torrente è davvero enorme - aggiunge Reduzzi - e il meteo non ci aiuta: più materiale togliamo e più ne scende, quando torna la pioggia. Purtroppo nel torrente troviamo un po' di tutto, anche tanti rifiuti gettati dalle persone, materiale plastico e persino blocchi di cemento. Il nostro appello a una maggiore educazione non possiamo che rivolgerlo a tutta la

cittadinanza, affinché risparmi da questo scempio i corsi d'acqua dei torrenti e delle rogge». L'opera di pulizia del torrente Moria è iniziata una decina di giorni fa da Pontonerica e proseguirà dunque per un altro paio di settimane fino allo scolorimento nei pressi di via Gavazzoni, nel quartiere della Malpensata. Si lavora anche con lo sguardo rivolto al cielo: da questa sera infatti, e per i prossimi tre giorni, è in arrivo sulla Bergamasca una nuova perturbazione che porterà precipitazioni abbondanti anche in città.

S.C./L'eco di Bergamo

Piene da record sempre più frequenti

Clima. A Brembate Sopra il 25 settembre il livello più alto degli ultimi 10 anni, ma senza il contributo della neve



La «corrente squarciata dalla corrente

Il fiume si è rotto in due, con l'acqua che scorre in due canali separati.

La corrente si è divisa in due, con l'acqua che scorre in due canali separati.